

tà o dell'associazione cui appartenete. Perché non li sentiamo nostri e non ci sentiamo responsabili?

- 7) Perché non mettiamo mai l'offerta durante la messa sapendo che quei soldi verranno usati per noi o per chi ne ha bisogno?

COMUNITÀ GIOVANILE DI CHIRIGNAGO
TRE SERE QUARESUMA LUNEDÌ 14 MARZO 2011

“NON RUBARE” - L'USO DEI BENI E DEL DENARO

La ricchezza è cosa buona

Dalle pagine della Bibbia emerge chiaramente che **Dio benedice con ricchezza e denaro chi gli è fedele**. Quindi i soldi e i beni sono una cosa positiva. Lo dicono i salmi

¹² *Chi è l'uomo che teme Dio?*

Gli indica il cammino da seguire.

¹³ **Egli vivrà nella ricchezza,**

la sua discendenza possederà la terra. (sal 25)

¹ *Beato l'uomo che teme il Signore*

e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

² *Potente sulla terra sarà la sua stirpe,*

la discendenza dei giusti sarà benedetta.

³ **Onore e ricchezza nella sua casa,**

la sua giustizia rimane per sempre. (sal 112)

Lo dimostra la vicenda di Giobbe, sia nella sua condizione iniziale, sia dopo aver dimostrato fedeltà a Dio anche davanti alla prova a cui Satana, col permesso di Dio, lo aveva sottoposto

¹ *C'era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male. ² Gli erano nati sette figli e tre figlie; ³ possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e molto numerosa era la sua servitù. Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente. (Gb 1,1)*

¹⁰ *(Dopo le prove subite) Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima, avendo egli pregato per i suoi amici; accrebbe anzi del doppio quanto Giobbe aveva posseduto. ¹¹ Tutti i suoi fratelli, le sue sorelle e i suoi conoscenti di prima vennero a trovarlo e mangiarono pane in casa sua e lo commiserarono e lo consolavano di tutto il male che il Signore aveva mandato su di lui e gli regalarono ognuno una piastra e un anello d'oro.*

¹²*Il Signore benedisse la nuova condizione di Giobbe più della prima ed egli possedette quattordicimila pecore e seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine.* ¹³*Ebbe anche sette figlie e tre figlie*

Stessa cosa emerge dalla storia di Giuseppe d'Egitto

¹*Giuseppe era stato condotto come schiavo in Egitto e Potifar, consigliere del faraone e comandante delle guardie, un Egiziano...* ²*Allora il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone.* ³*Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che quanto egli intraprendeva il Signore faceva riuscire nelle sue mani.* ⁴*Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi quegli lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi.* ⁵*Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano per causa di Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, in casa e nella campagna*

Gesù e la ricchezza

Anche Gesù era circondato da persone che stavano economicamente bene e non disdegna la ricchezza: pranza volentieri insieme a vari amici, in casa di Matteo, di Zaccheo, di Lazzaro, Marta e Maria, del fariseo. Tra i suoi prodigi ricordiamo quando fa abbondare il pane per sfamare i cinquemila uomini, i pesci, nella pesca miracolosa dei primi apostoli, il vino alle nozze di Cana (6 giare sono circa 600 lt di vino!) Ma qual era il rapporto di Gesù con la ricchezza e con il denaro?

Gesù era di per sé **povero**: non mendicante né miserabile ma povero, cioè **libero, distaccato** dal denaro e dalle cose e preoccupato, anzi, preoccupatissimo che gli uomini facessero come lui.

"Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". (Mt 8)

²⁰*Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?".* ²¹*Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi".* ²²*Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.* ²³*Gesù allora disse ai suoi discepoli: "In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli (Mt 19)*

Riassumendo quanto dice la Scrittura possiamo dire che:

Questo lo facciamo quando **spendiamo un sacco** di soldi (sempre proporzionato a quanto abbiamo) per cose non necessarie, davanti a gente che muore di fame. Siamo ladri per i poveri del mondo quando **non ci priviamo di nulla** per loro: quanti di voi hanno mai fatto un'offerta per i poveri di Wamba o per i piccoli di padre Giorgio (rinunciando a qualcosa di nostro... e non facendoseli dare dai genitori)?

Spesso priviamo i poveri del mondo e della porta accanto di quello che è **un loro diritto** andando contro il principio della destinazione universale dei beni. **La parola di Dio** in questo è molto chiara:

- *Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10,8):* quello che avete non è merito vostro, vi è solo stato dato;
- *Avevo fame mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito...* (Mt 25,31 ss). Quello che avremo fatto anche solo una volta ad un povero, Dio se lo ricorderà per sempre, specialmente nel giorno decisivo;
- ¹*E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che vi sovrastano!* ²*Le vostre ricchezze sono imputridite,* ³*le vostre vesti sono state divorate dalle tarme; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco.* ...⁵*Avete gozzovigliato sulla terra e vi siete saziati di piaceri, vi siete ingrassati per il giorno della strage.* ⁶*Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non può opporre resistenza (Gc 5,1-6)*

Per la riflessione

- 1) Pensando alle tue azioni concrete quotidiane che rapporto ti sembra di avere con il denaro? Perché siamo così poco generosi?
- 2) Quello che ti sarai guadagnato con il lavoro non è merito tuo ma è un bene da mettere a disposizione di tutti... sei d'accordo?
- 3) Perché ti senti così poco responsabile della maggior parte della povertà che esiste nel mondo?
- 4) Se le persone del terzo mondo ci vengono a rubare il lavoro o in casa hanno ragione perché prima siamo stati noi a rubare a loro ...o no?
- 5) In famiglia cosa fai in concreto per contribuire al contenimento delle spese famigliari?
- 6) Mi sembra che ci sia pochissima attenzione ai beni della comuni-

canze, ma i soldi che ci danno per questo sono stati faticosamente, duramente guadagnati dai miei genitori;
 b) quando non studiamo e ci mettiamo più tempo del dovuto a terminare il corso di studi: non solo costiamo per tasse scolastiche e libri e per eventuali corsi di ripetizione ma, specialmente, in termini di mancato guadagno che avremmo portato a casa;
 c) quando sprechiamo il cibo comprato o lasciamo aperta sempre l'acqua calda o lasciamo accese le luci.

Rubiamo agli amici:

a) quando non dividiamo in modo equo il costo della benzina o di una serata al bar, o di una partita a bowling o a biliardo;
 b) quando tiriamo il pacco in qualche iniziativa (un campo o una vacanza) in cui si era fatto conto sulla nostra presenza e che aveva portato a delle spese fisse;
 c) quando non siamo generosi con loro magari per contraccambiare un loro impegno maggiore o il loro aiuto in qualcosa.

Rubiamo alla comunità e alle associazioni

a) Quando sprechiamo la luce o il riscaldamento in centro o nelle sedi o prestiamo poca cura verso le cose di tutti;
 b) quando usiamo per noi i beni acquisiti per la crescita umana e spirituale di tutti;
 c) quando non mettiamo mai una minima offerta durante la messa o in occasioni particolari, offerta che poi la comunità usa per i poveri e per la propria vita ordinaria.

Rubiamo ai poveri

*“Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire, siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.
 Se avete soldi in banca, nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte in una ciotola, siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo.
 Se potete leggere questo messaggio... non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere” (dal corriere della sera, anno 2001)*

Racconterei anzitutto quanto hanno fatto il ricco **reAcab** e la moglie Gezabele al povero **Nabot** (1Re 21) : come ci assomiglia! Anche noi rubiamo ai poveri e non ce ne accorgiamo.

- in sé stessa la ricchezza non è un male
- può diventare fonte di male se ne divento schiavo.

“Del Signore è la Terra e quanto contiene” (sal 23,1)

“La terra è mia, dice il Signore, e voi siete presso di me come forestieri e inquilini (Lv 25,23)

MA....

^{4a}Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata....⁷allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹**Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.** ¹⁰Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. ¹¹Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro ¹²e **l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice.** ¹³Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. ¹⁴Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

¹⁵Il Signore Dio **prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.**

(Genesi 2)

Dio affida tutti i beni materiali all'uomo perché li custodisca e li “coltivi” cioè, perché ne mantenga il valore e, anzi, provi ad aumentarlo con la propria intelligenza ed il proprio lavoro. Dio vuole che l'uomo diventi possessore e proprietario, o meglio, che l'uomo diventi **responsabile** di alcuni beni, dicendogli “ecco, sono tuoi”.

Come li affida all'uomo? Come può un bene diventare “mio”?

Esistono tre modi principali:

- attraverso il lavoro,
- grazie ad un regalo
- per via ereditaria

Con questi beni l'uomo deve poter **soddisfare i bisogni** vitali propri e della propria famiglia.

Avere dei beni personali dà all'uomo e alla sua famiglia, una certa sicurezza per il futuro, gli dà una dignità e libertà di fare tante altre cose non direttamente connesse con la propria sopravvivenza.

Ma se è vero che Dio dice all'uomo "le cose sono tue" continua dicendo "**sono tue ma, a favore di tutti**". È quella che la Chiesa definisce "**destinazione universale dei beni**" alla quale contribuiscono tre atteggiamenti.

la moderazione nell'attaccamento ai beni. L'eccessivo attaccamento al denaro è un segno evidente della mancanza di fiducia nella provvidenza e un ostacolo alla nostra felicità eterna ("È più facile che un cammello....")

la giustizia: dare a ciascuno quello che gli spetta di diritto come uomo, non per quello che fa ma per quello che è;

la solidarietà: condividere con chi non riesce ad avere beni sufficienti per vivere.

Ciò significa che **tutti** devono avere i beni **necessari** di cui abbiamo detto: **io sono responsabile** non solo della custodia e dell'incremento dei beni ma anche **del fatto che tutti, come me, possano servirsene**. La destinazione universale è di fatto considerato un **principio superiore** alla proprietà privata tanto che, in caso di estrema necessità nel nutrimento, nel vestirsi, nell'averne un riparo, il povero può usare dei beni altrui anche senza che questi ne sia consenziente. Per dirla in breve: se ho davvero fame io posso anche rubare!

Dicevamo che soddisfare i bisogni miei e degli altri ma nella categoria "altri" vanno inclusi anche **le generazioni future**: i nostri nipoti e pronipoti devono poter godere almeno di ciò di cui godiamo noi..

I furti conosciuti, sottaciuti e autorizzati

Il comandamento è non rubare ... ma perché non abbiamo ancora parlato del rubare? Perché la maggior parte dei furti avvengono in modo indiretto, autorizzato, mascherato da "cosa normale". La storia passata e attuale ne offre un'infinità di esempi nei quali anche noi siamo quotidianamente complici.

Avveniva anche al tempo di Gesù: lui accusa alcuni farisei che dicono

di non poter aiutare con i soldi i propri genitori perché devono darli come offerta al tempio (si chiamava korbán). Cercavano una regola per sentirsi a posto ma sapevano bene che rubavano i soldi ai genitori...

Ma eccone altri a mo' di elenco:

Tasse eccessive o indifferenziate tra ricchi e poveri;

Bassi tassi di interesse sui risparmi;

premi assicurativi alti;

oligopoli nei contratti telefonici sui fissi e sui cellulari;

stipendi pubblici d'oro;

Bassi salari (*Il giusto salario. Il lavoro va remunerato in modo tale da garantire i mezzi sufficienti per permettere al singolo e alla sua famiglia una vita dignitosa su un piano materiale, sociale, culturale e spirituale, corrispondentemente al tipo di attività e grado di rendimento economico di ciascuno, nonché alle condizioni dell'impresa e al bene comune (GS 67)*)

il gioco d'azzardo e tutte le forme in cui si presenta;

la speculazione nei prezzi dei prodotti alimentari o delle abitazioni in certi periodi;

le spese per le armi

il prezzo degli abiti firmati

il prezzo delle sigarette

Attualmente in Italia, fatto 100 il prezzo medio di vendita di un pacchetto di sigarette, questo viene ripartito come segue:

- il 14,8% è il margine riconosciuto al produttore;

- il 10% è il compenso (aggio) riconosciuto ai rivenditori (tabaccaj);

- il 58,5% è costituito dall'accisa sul tabacco;

- il 16,7% è l'incidenza dell'IVA (che con aliquota ordinaria del 20% viene applicata sulla somma del margine ai produttori, dell'aggio ai rivenditori e sull'accisa).

I nostri furti

Anche noi partecipiamo di questo furto generale e legalizzato nelle nostre piccole cose: attenzione! Davanti a Dio non conta quanto do o quanto rubo ma qual è la parte delle mie cose che do o il fatto che in qualche modo, rubo (ricordate che i due spiccioli della vedova valevano quanto i bigliettoni gettati dai ricchi nel tesoro del tempio). Ora veniamo all'uso dei nostri soldi e dei soldi altrui:

Rubiamo alla famiglia in più occasioni:

a) ogni volta che spendiamo troppo in cose non necessarie: va bene il cinema, ci sta anche la pizza con gli amici, giusto il viaggio per le va-